

DALL'INVIATO
MICHELE ANSELMI

FIRENZE Aveva promesso di fare un salto a «France Cinéma», lui che nei panni del bieco congiurato Detritus ha moltiplicato gli incassi italiani di *Astérix & Obélix contro Cesare*, ma alla fine non ce l'ha fatta. In compenso Benigni ha inviato via fax un messaggio che più «benignesco» non si può. State a sentire. «Ah! Come mi piacerebbe essere lì a fare le *Rita!* (*l'italiano, ndr*)! Mi dispiace davvero tanto di non esserci: la Francia, la Toscana, Truffaut, il cinema, le frugate, Boccaccio... Quale spampio odoroso di amate presenze! Che il matrimonio fra Lione e Firenze sia prolifico e negli anni a venire si celebrino anche quelli tra Bordeaux e Pistoia, Marsiglia e Grosseto, Fucecchio e Le Havre! Mettiamo incinte le cartine geografiche! Riprendiamo

Funerale per ridere al Sessantotto

Il film di Goupil a France Cinéma. E Benigni manda un saluto

quei begli amplessi cinematografici tra Italia e Francia che tanto ci hanno fatto sognare! La vita è sogno, il sogno è cinema... Il cinema è sogno della vita». Carino. Giunto alle ultime battute (si chiude oggi con la premiazione e la conferenza stampa di Philippe Noiret, attore caro a Tavernier), il festival fiorentino continua a fare da apprezzabile ponte tra due cinematografie un tempo amiche, addirittura «cugine», e ora separate da un cordiale disinteresse reciproco. Con l'eccezione di *La vita è bella* e di Moretti, incassano poco o niente i rarissimi titoli italiani che si affacciano nei cinema

parigini, e non tanto meglio vanno le cose qui da noi per i film francesi (fermi l'anno scorso al 2,7% del mercato). Ci si augura che il pregevole *Ricomincia da oggi* di Tavernier, uscito l'altro ieri, riesca a costruirsi un suo pubblico, ma certo l'aria che tira induce al pessimismo. Figurarsi se uscirà mai *À mort la mort!* di Roman Goupil, che il direttore Tassone - visto il successo di pubblico e critico riscosso in patria - ha voluto inserire tra i film in gara.



Sessantottino doc e impenitente, Goupil è uno dei pochi che non ha rinnegato le proprie radici «movementiste». Anzi, titolan-

do «A morte la morte!» il suo quinto lungometraggio, sembra addirittura celebrare un festoso funerale politico che prelude a una possibile rinascita personale. Non a caso in ogni letto e seduce tutte le donne che gli capitano a tiro, salvo poi soffrire di strane allucinazioni. Un po' come *L'uomo che amava le donne* di Truffaut, Thomas finirebbe sotto un tram per

andare dietro a un bel paio di gambe, sicché alla fine non si può che volergli bene.

Circondato nel finale canterino alla Lelouch dai suoi amici di barricata (Cohn-Bendit, Glucksmann, Edwy Pienel...), il regista-attore impagina un inno alla vita che si concede ogni tanto qualche barlume di autoderisione. Baci stampati in bocca, biglioli al vento, un «reduce» sciroccato che tormenta la moglie del protagonista (la stupenda Marianne Denicourt) con gli slogan di un tempo, dialoghi brillanti, tanti funerali: il film, applaudito dai critici della rivista di tendenza *Les Inrockuptibles*, si propone ovviamente in una chiave simbolica, per la serie «Meglio casinisti che integrati». Da raccomandare agli «old net boys» - pentiti o meno - che ogni settimana su *Sette* vengono intervistati da Claudio Sabelli Fioretti.

SHOW IN TV

Paice e Gilmour nella nuova band di Paul McCartney

Paul McCartney dopo sei anni torna a esibirsi con una band. Sciolti i Wings, la storia band della faceva parte la moglie Linda, l'ex Beatle apparirà questa sera in una trasmissione della Bbc per cantare quattro pezzi del suo nuovo album *Run Devil Run*. Della superband messa insieme per l'occasione fanno parte addirittura il chitarrista Dave Gilmour dei Pink Floyd e il batterista Ian Paice dei Deep Purple. L'apparizione in tv con un gruppo è un segno che Paul McCartney sta preparando ad un tour. L'ultimo risale al 1993 quando cantò per due milioni di persone in ventidue paesi.

Fazio «punito» dagli ascolti

Freccero: «Colpa mia, dovevo pensare alla concorrenza»

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Tutti soddisfatti, come dopo le elezioni, per il risultato del nuovo show di Fazio e Baglioni su Raidue. Contenta la Rai, perché, come dice un comunicato, «il dato di circa 5 milioni di telespettatori riflette con efficacia quelle caratteristiche di qualità e di intrattenimento intelligente che erano i principali obiettivi del programma. Un dato tanto più significativo se si pensa che *L'ultimo valzer* era contrapposto, nella programmazione di prima serata di venerdì, a proposte e trasmissioni dal taglio decisamente più facile».

E i «più facili» autori e protagonisti di *Scherzi a parte* gongolano. In particolare Fatma Ruffini, che, dopo aver espresso la sua soddisfazione per aver mantenuto il 33% di share, con oltre 8 milioni di spettatori, entra anche nel merito, con un giudizio preciso sul programma Rai. «Ultimo valzer ha detto - è una trasmissione abbastanza difficile, che si incammina su un percorso molto ristretto. Mi è sembrato un talk show con le canzoni di Baglioni». La Ruffini inoltre conferma la sua convinzione (non si sa quanto sincera) che, con la partecipazione annunciata (e forse solo rinviata) di Berlusconi, gli ascolti avrebbero potuto essere molto più favorevoli a Fazio.

Più spiritoso, ma non meno attento, il giudizio di Marco Colubro. Il conduttore fa il confronto con *Anima mia*, trasmissione che gli sembrava «più genuina e movimentata». E aggiunge: «Fazio è forte perché è spontaneo e immediato: qui era costruito eccessivamente. Mi sembrava come una cena della nouvelle cuisine, dove mangi poco e paghi tanto».

Particolarmente cavalleresca, tra i vincitori, Simona Ventura: «Mi spiace che siamo costretti a



Claudio Baglioni e Fabio Fazio nella prima puntata dello show di Raidue «L'ultimo valzer»

questa sfida, che è valida fino a un certo punto. Noi siamo partiti già da sette puntate, abbiamo una lunga storia alle spalle. Fazio, che considero il numero uno tra i conduttori Rai, è stato mandato a scontrarsi con una corazzata». Incredibilmente analogo il giudizio di Carlo Freccero, che si assume tutte le responsabilità. Dopo aver riconosciuto che si aspettava risultati migliori (almeno il 24%), il direttore di Raidue loda il «lavoro eccellente di Fazio e Baglioni» e si autoaccusa di non aver cercato di colpire nelle settimane precedenti, con una adeguata contropro-

grammazione, la corazzata Mediaset. Dopo aver ammesso che il programma «è troppo scritto, troppo pensato, troppo studiato», Freccero conclude promettendo che *L'ultimo valzer* continuerà sulla sua linea di innovazione e mescolanza di linguaggi.

E Fazio, così protetto e coccolato sia dagli amici che dai concorrenti, si dice grato alla Rai e a Freccero che gli hanno consentito di tentare «un'operazione strana, tra conversazione, musica e musica». «Ma - ha concluso - è il lusso che mi sono permesso. Anche se può apparire presuntuoso, sono molto conten-

to». Ciò non toglie che il confronto con *Anima mia* sia inevitabile. Anche perché il vecchio programma aveva contro un concorrente non meno temibile di *Scherzi a parte*, la *Paperissima* di Antonio Ricci, e lo aveva battuto di slancio. Si era trattato, allora, di una formula non meno nuova ed elaborata, ma calda e coinvolgente, mentre *L'ultimo valzer*, pur nella sua eleganza non priva di momenti di divertimento, sembra più una scommessa mentale che una grande tombola nazionale, come un gioco televisivo deve pur essere. Inoltre il programma ora non

E Morandi canta e corre a New York

NEW YORK «L'obiettivo è uno solo: devorarcisi: migliorare il tempo due anni, quando arriverà al traguardo dopo 3 ore e 52 minuti: spero di guadagnare almeno 3 o 4 minuti». Gianni Morandi è deciso: pronto: oggi a New York parteciperà alla maratona che ormai lo vede tra i partecipanti abituali. Ma nella Grande Mela Morandi prepara anche altri progetti: «Dopo la maratona - spiega - tornerò negli Stati Uniti per due concerti, il 20 e il 21 novembre ad Atlantic City: canterò i miei successi, sarà un'anticipazione della tournée che da aprile porterò in tutta Italia».

«In America - dice Morandi - la gente negli ultimi tempi mi conosce di più grazie anche al programma di Raiuno *C'era un ragazzo* che hanno visto in molti su Rai International. Certo per un italiano sfondare qui è sempre dura: quelli che ce l'hanno fatta davvero sono Modugno, Bocelli, Ramazzotti e Pavarotti che però ha fatto un altro percorso». A Capodanno, poi, Morandi terrà un concerto a Siena: «Volevo cominciare il Duemila lavorando e cantando - racconta - mi piace l'idea di esibirsi all'aperto in piazza del Campo, una delle più belle del mondo».

PAOLO PETAZZI

MILANO Di ritorno da una tournée negli Stati Uniti, Maurizio Pollini ha partecipato alla presentazione delle sue più recenti registrazioni, il primo libro dei *Préludes* di Debussy (insieme con *L'isle joyeuse*) e le *Ballate* di Chopin (con la Fantasia op. 49). Dopo il successo al Festival di Salisburgo del secondo «Progetto Pollini», anche la Carnegie Hall di New York ha iniziato un ciclo organizzato dall'insigne pianista, che lo ha ideato e vi partecipa come interprete. Trenta concerti in tre stagioni, fino al 2001, proponendo musiche della seconda metà del Novecento in programmi non solo moderni con accostamenti originali e inconsueti. Senza fermarsi sui dettagli di questo progetto, Pollini ha voluto ricordare, fra l'altro, il bellissimo esito di un concerto diretto da Claudio Abbado con i Berliner Philharmoniker, in cui accanto alla Nona Sinfonia di Mahler c'era la suite da *Prometeo* di Luigi Nono, una antologia curata dallo stesso Abbado e presentata per la prima volta negli Stati Uniti, dove l'ultimo Nono è quasi sconosciuto. E come in altre occasioni Pollini ha interpretato la Sonata op. 106 di Beethoven insieme con i Pezzi op. 11 di Schönberg e con il *Klavierstück X* di Stockhausen.

«Sebbene ci sia una crescita di attenzione, le proposte di musica dal pubblico», ha detto a Milano Pollini ribadendo l'importanza e l'assoluto rilievo dei capolavori composti negli ultimi decenni. A una domanda sulle contaminazioni dei generi non ha opposto alcuna pregiudiziale, sottolineando però che «è fondamentale il criterio della qualità. Non conosco abbastanza del rock, ma posso dire senza esitazione che nella storia del jazz vi sono cose che appartengono alla grande musica del Novecento». E parlando delle sue predilezioni fra i grandi interpreti di Chopin ha ribadito l'ammirazione per Arthur Schnitger «per molte compo-

nenti delle sue interpretazioni chopiniane: ad esempio per il suo «rubato» che è un po' più riservato e controllato rispetto a quello della tradizione ottocentesca, e per la sua attenzione agli equilibri formali, che sono anch'essi un aspetto determinante nella grandezza di Chopin».

Nella nuova registrazione delle *Ballate* e della *Fantasia*, opere tra le più complesse e originali di Chopin anche sotto il profilo della ricerca formale, Pollini offre una lezione di chiarezza strutturale, inseparabile da una tormentata, essenziale intensità espressiva, prosciugata e acutissima. Assolutamente rivelatrice è poi l'interpretazione dei *Préludi* di Debussy: ascoltandola trova affascinante conferma ciò che Pollini ha detto sul compositore francese, sottolineandone la straordinaria ricchezza, aperta ad una molteplicità di letture e alla possibilità di sempre nuove scoperte, al di là della grande tradizione.

INTRASTEVERE

IL MIGLIOR FILM DI CANNES
(*Canier di Cinema*)
LA NOSTRA PERSONALE PALMA D'ORO
(*l'Unità*)
IL MIGLIOR FILM ITALIANO DELL'ANNO
(*Il Manifesto*)

FESTIVAL DI CANNES 1999
Selezione Ufficiale



è nata una stella!

[]

keyfilms

tutto ciò che non leggerete su questo giornale, lo troverete nel nostro sito.

www.keyfilms.it

TEATRO VERDI

ABBONAMENTI alla Stagione Concertistica

99/00

15 Concerti

al Teatro Verdi di Firenze

da dicembre a maggio

- AL CICLO INTERO DEI CONCERTI
- A 8 CONCERTI
- AI CONCERTI D'INVERNO (da dicembre a febbraio)
- AI CONCERTI DELLA PRIMAVERA (da marzo a maggio)
- ABBONAMENTO PROMOZIONALE A 5 CONCERTI VIVILAMUSICA

I diversi modi per abbonarsi

Via Ghibellina, 99 - Tel. 055212320 - 05523962

TEATRO VERDI di Firenze
Stagione Teatrale 99/2000

Compagnia della Rancia

da giovedì 11 a domenica 21 novembre
tutti i giorni 20.45, sabato 16.45 e 20.45, domenica 16.45; lunedì 15 riposo

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI

Raffaele PAGANINI Tosca
regia Saverio Marconi

Informazioni e prevendita presso Cassa Teatro (lun 16-19; mar-ven 10-14;16-19; sab 10-13)
Box Office (lun 15.30-19.30; mar-sab 10-19.30) e in Toscana Circuito Regionale Box Office.
Info tel. 055/21.23.20 e 055/26.38.777. Internet: www.boxoffice.it

ATTENZIONE! VARIAZIONE DATE HAIR
Domenica 28 novembre 20.45 e Lunedì 29 novembre 20.45

coop Cassa di Risparmio di Firenze SAF

